



La **Società Italiana di Medicina delle Migrazioni** (S.I.M.M.) è stata fondata a Roma, nel febbraio 1990, da un gruppo di medici e operatori sanitari che da anni, in diverse città italiane, si occupavano, direttamente e su un piano di volontariato, dell'assistenza medica ai pazienti immigrati.

Finalità condivise nella Società sono:

- Promuovere, collegare e coordinare le attività sanitarie in favore degli immigrati in Italia.
- Favorire attività volte ad incrementare studi e ricerche nel campo della medicina delle migrazioni.

c) Costituire un 'forum' per lo scambio, a livello nazionale ed internazionale, di informazioni e di metodologie di approccio al paziente immigrato.

d) Patrocinare attività formative nel campo della tutela della salute degli immigrati.

In particolare ci si impegna per mettere in rete le informazioni dei vari servizi di assistenza, non solo a livello epidemiologico, ma soprattutto in funzione di un costante miglioramento delle modalità di incontro, sul piano antropologico-medico, con il paziente proveniente da altri contesti socio-culturali. Questi anni sono stati connotati anche da un'azione su un piano culturale e politico prima per far emergere la problematica del diritto alla salute degli immigrati e poi per orientare scelte operative di reale promozione della salute.

Possono aderire alla S.I.M.M. medici, psicologi, antropologi, sociologi, infermieri, farmacisti, mediatori culturali, assistenti sociali e altre figure socio-sanitarie che si ritrovano nelle finalità della Società. Questa scelta di pluridisciplinarietà di competenze e profili professionali, ha permesso alla Società di avviare una riflessione a tutto campo sui temi socio-sanitari riferiti alla popolazione straniera e di pianificare proposte ed interventi spesso innovativi.

La S.I.M.M. è una società scientifica senza scopo di lucro.

Per informazioni:

**Società Italiana di medicina delle Migrazioni**

via Marsala, 103 - 00185 Roma  
tel 06.445.47.91 - fax 06.445.70.95

## Richiedenti asilo e assistenza sanitaria

a cura di Salvatore Geraci

Con la pubblicazione del nuovo regolamento relativo alle procedure per il riconoscimento dello status di rifugiato (DPR del 16 settembre 2004, n. 303, pubblicata in Gazzetta il 22 dicembre u.s.), qualche perplessità e confusione ha sollevato l'articolo 10 dal titolo "assistenza medica". Esso testualmente recita: "1. Il richiedente asilo, presente nel centro, ha diritto alle cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti o comunque essenziali, ancorché continuative per malattia o infortunio, erogate dal Servizio sanitario ai sensi dell'articolo 35, comma 3, del testo unico in base a convenzioni stipulate, ove possibile, dal Ministero dell'interno.

2. Servizi di prima assistenza medico generica, per almeno quattro ore giornaliere, sono attivati nei centri in cui siano presenti oltre 100 richiedenti asilo."

La confusione nasce in quanto il testo unico, all'articolo 34 comma 1, punto b) esplicitamente cita il richiedente asilo come beneficiario dell'iscrizione obbligatoria al Servizio sanitario nazionale (Ssn). Coerenti con ciò sono il regolamento d'attuazione del testo unico e la circolare del ministro della sanità n. 5 del 24 marzo 2000.

Avendo avuto modo di collaborare alla stesura degli articoli sanitari del testo unico e delle norme conseguenti, possiamo certamente affermare come l'impianto giuridico proposto e poi approvato, avesse per così dire una filosofia "inclusiva". Cioè la volontà di tradurre in norme l'assoluta necessità per il maggior numero di immigrati con un regolare permesso di soggiorno di essere inseriti in un sistema di diritti e di doveri, a parità di condizioni con i cittadini italiani, come espressione di tutela individuale e collettiva. Nello specifico caso l'inclusione si definiva con il diritto/dovere (obbligo) di iscrizione al Ssn. Per evitare che strettoie burocratiche impedissero tale percorso, si eliminarono alcuni requisiti ostativi (ad esempio l'obbligo di residenza) e si definì la validità dell'iscrizione, che in taluni casi doveva essere fatta d'ufficio e comunque valevole anche retroattivamente dal momento dell'ingresso regolare in Italia, anche nelle more del rilascio o del rinnovo del permesso di soggiorno. L'idea proposta da noi "tecnici", condivisa dal ministero e da una vastissima rappre-

sentanza politica, era quella che a fronte di diritti inalienabili come quello alla salute ed all'assistenza sanitaria, nessuno dovesse esserne escluso soprattutto a causa di lentezze amministrative e ragnatele burocratiche: questa impostazione avrebbe prodotto (e sta producendo) maggiore accessibilità ai servizi, maggiore salute e maggiore risparmio. Uno spazio particolare fu dedicato ai richiedenti asilo, certamente anello fragile nella tutela tra gli immigrati: ad essi doveva essere assicurata la migliore assistenza da subito, iscrivendoli obbligatoriamente al Ssn ed esentandoli dal ticket in quanto non produttori di reddito (circolare ministeriale).

Ai sensi della normativa citata, tuttora in vigore, i richiedenti asilo devono essere iscritti al Ssn e sono esentati dal pagamento ticket.

Il nuovo regolamento fa invece riferimento ad un articolo del testo unico riservato agli immigrati clandestini ed irregolari: sono garantite le cure ma non l'iscrizione al Ssn, peraltro, dice la nuova norma, in base a possibili convenzioni e quindi non ad un diritto acquisito.

In una logica di "riduzione del danno" ed in attesa di una doverosa ridefinizione giuridica, possiamo interpretare la norma in questo modo: fintanto che il richiedente asilo, non ancora titolare di permesso di soggiorno ma avente un "attestato nominativo" (art. 3, comma 2 del nuovo regolamento), è ospite in un centro, teoricamente ambiente "protetto", gli vengono garantite prestazioni essenziali; all'atto dell'acquisto dell'eventuale permesso di soggiorno scatta l'obbligatorietà dell'iscrizione al Ssn (che speriamo possa essere contestuale alla uscita dal centro).

Rimane "la stranezza" che l'assistenza sanitaria per gli ospiti del centro debba essere erogata a seguito di una possibile convenzione da parte del Ministero dell'interno e non direttamente dalla Azienda sanitaria (Asl) competente per territorio secondo procedure preventivamente definite. Dovrebbe essere la Asl, qualora lo ritenga opportuno, ad avvalersi di eventuali collaborazioni di associazioni e/o gruppi con specifica esperienza, queste sì, normate da convenzioni sempre sotto la responsabilità anche ispettiva della struttura pubblica. Rimanendo in attesa di eventuali chiarimenti istituzionale, vale comunque la norma di maggior favore e quindi l'obbligatorietà di iscrizione al Ssn per tutti i richiedenti asilo.

## I luoghi della salute

### BOLOGNA

Da venticinque anni l'Ambulatorio "Irnerio Biavati" della Confraternita della Misericordia costituisce un preciso punto di riferimento per il complesso ed eterogeneo mondo della povertà e dell'emarginazione sociale nella città di Bologna e nella sua Provincia. Concepito inizialmente come luogo di assistenza e primo soccorso per quanti, a causa di estrema indigenza o disadattamento, non fossero in grado di trovare completa o adeguata risposta nei servizi pubblici, esso si è progressivamente trasformato in un presidio ben organizzato, riconosciuto e convenzionato con il Servizio Sanitario, aperto non soltanto ad italiani ma anche e soprattutto agli immigrati stabiliti o in transito nella città.

L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, festività comprese, con la presenza di medici ed operatori volontari. Il numero medio di pazienti assistiti ha oltrepassato i 2000 all'anno, per un totale di visite e prestazioni mediche che supera le 8.000. Negli ultimi quindici anni, hanno assunto un rilievo sempre maggiore gli immigrati, che oggi rappresentano oltre l'80% degli assistiti.

Nell'orario di apertura sono sempre presenti in ambulatorio almeno due medici per l'attività di medicina generale, ai quali si affiancano numerosi specialisti.

Altri operatori volontari oltre ad accogliere i pazienti e coordinarne l'affluenza predisponendo la documentazione necessaria per le visite, assicurano anche un indispensabile servizio di segreteria e l'assistenza sotto il profilo sociale, svolgendo un compito essenziale di supporto e di indirizzo per coloro che si rivolgono all'Ambulatorio.

**Assistiti:** persone indigenti, di nazionalità italiana o immigrate, previo rilascio del "tesserino di soccorso" da parte dell'AUSL della Città di Bologna.

**Prestazioni effettuate direttamente:** Medicina di base; Consulenze cardiologiche, pediatriche, ginecologiche, psichiatriche, neurologiche, dermatologiche, urologiche, ortopediche

**Attività diagnostica nell'ambulatorio:** Esami ematochimici, elettrocardiografia, ecografia.

Bologna, Strada Maggiore 13. Tel. e fax (051) 226310 - e-mail: conframiseric@libero.it

**Orario di Apertura:** tutti i giorni, festivi compresi, ore 17.30 - 19.

In questo "viaggio italiano" abbiamo già visitato i seguenti luoghi:

**Brescia:** Centro Salute Internazionale (CSI) - Asl Brescia. *Il Permesso di Soggiorno* n. 7 - luglio 2004

**Palermo:** Servizio di Medicina delle Migrazioni - Az. Osp. Univ. Policlinico P. Giaccone. *Il Permesso di Soggiorno* n. 8 - agosto 2004

**Viterbo:** Poliambulatorio per il benessere degli immigrati - Asl Viterbo. *Il Permesso di Soggiorno* n. 8 - agosto 2004

**Sassari:** Associazione Gourò. *Il Permesso di Soggiorno* n. 9 - settembre 2004

**Genova:** Poliambulatorio Croce Rossa Italiana. *Il Permesso di Soggiorno* n. 9 - settembre 2004

**Ancona:** Associazione Senza Confine. *Il Permesso di Soggiorno* n. 10 - ottobre 2004

**Milano:** Naga. *Il Permesso di Soggiorno* n. 10 - ottobre 2004

**Catania:** Ambulatorio Immigrati - Az. Osp. Cannizzaro. *Il Permesso di Soggiorno* n. 11 - novembre 2004

**Firenze:** Servizio Medico Niccolò Stenone. *Il Permesso di Soggiorno* n. 12 - dicembre 2004

**Verona:** Cesaim (Centro Salute Immigrati). *Il Permesso di Soggiorno* n. 12 - dicembre 2004

**Roma:** Servizio di Medicina Preventiva delle Migrazioni, dei Turismo e di Dermatologia Tropicale dell'Istituto S. Gallicano. *Il Permesso di Soggiorno* n. 1 - gennaio 2005

**Roma:** Area sanitaria della Caritas di Roma. *Il Permesso di Soggiorno* n. 1 - gennaio 2005

## COMUNICATO STAMPA

### Costituzione del gruppo di lavoro per i progetti dell'Angola "VITA NUOVA DOPO GUERRA"

L'ONG "NUOVA AFRICA", con sede a Verona e "IL VANGELO DELLA VITA ONLUS", con sede a Foggia, hanno costituito, a Verona, il sabato, 16 gennaio 2005, il gruppo di lavoro per due progetti/Angola, denominato: "Vita Nuova Dopo Guerra", da portare avanti inizialmente:

- Realizzazione di un Laboratorio di Analisi Cliniche nella Provincia di Bengo-Caxito nella prima fase da estendere in seconda fase nelle altre 17 Province dell'Angola (Ideatore e Responsabile del progetto/LAC, il Biologo angolano Manuel Brás Mapota Ladeira, socio della NUOVA AFRICA./ Mapota\_1@yahoo.com

- Realizzazione di una scuola elementare e professionale in favore dell'Associazione "O VANGELHO DA VIDA" di Lubango (Huila) che ha una Casa di Accoglienza per ex ragazzi di strada. Questi due progetti entrano nel nostro Programma (TO BACK FOR AFRICA - Havemos de voltar para Africa - Dobbiamo ritornare in Africa - Il nous faut retourner au terroir - Tenemos que volver...).

Questo Programma Globale contiene dettagli che verranno presentati progressivamente e a medio e lungo termine. La realizzazione di questi progetti si avvarrà della collaborazione tra gli operatori locali angolani e gli operatori italiani. Il nostro ringraziamento anticipato sulla vostra buona volontà nel divulgare il nostro comunicato di stampa.

Chi vuole contattarci e dare mano nell'organizzare campagne di sensibilizzazione, informazione su questi progetti "N. Africa - V.Vita/Bengo - Lubango/Angola", può inviare la sua lettera d'adesione e d'appoggio economico-finanziario e/o proporre iniziative d'organizzare banchetti nei mercanti per raccogliere fondi e altre genere delle donazioni...

Per il GLPPA/VDG DELL'ONG N. AFRICA - V. VITA ONLUS: Firma Dott. Ladeira lumona H.S. - Via Aquileia, 19 CP 2 - 37134 Verona (VR). Tel. e Fax 003945509438.

e-mail:ladeira@libero.it - ladeiralumona@libero.it - lumonaladeira@yahoo.fr - lumonaladeira@hotmail.com

## Appuntamenti

### Masterday sulla Medicina delle Migrazioni

Nell'ambito del modulo formativo "Argomenti di Medicina delle Migrazioni" del Master in Medicina delle Emarginazioni, Migrazioni e Povertà organizzato dalla Caritas romana, dalla Fondazione Idente di studi e ricerca e dal Cirlep-Università di Genova, **lunedì 14 febbraio 2005** verrà presentato un **numero monografico dedicato alla salute**, della rivista internazionale Studi Emigrazione, edita dal Centro Studi Emigrazione di Roma.

Dal titolo "**Migrazione, salute, cultura, diritti. Un lessico per capire**", il volume è stato curato da esperti del settore e partendo dall'esperienza ventennale dell'Area sanitaria della Caritas di Roma in questo specifico campo, si propone "... un fine innanzitutto didattico e scientifico: di qui la scelta dell'utilizzo di parole chiave e l'opzione di non elaborare un glossario ma di tentare un servizio di interpretazione utilizzando, ove necessario, tutto lo spessore della storia vissuta in questi venti anni.

Il lessico si rivolge dunque a studiosi di altre discipline e a studenti che vogliono approfondire i temi sanitari legati all'immigrazione in Italia ... per iniziare a delineare un linguaggio comune e condiviso indispensabile per favorire un approccio multidisciplinare e lo scambio tra addetti ai lavori e non."

La presentazione si terrà a Roma, presso l'Istituto Assunzione, viale Romania, 32 dalle 10 alle 12,30 La partecipazione è gratuita ma è necessaria l'iscrizione:

**segreteria Master:** Sig.ra Lodovica Mazza tel 06.84482734 fax 06.8546470

e-mail: lmazza@arsap.net  
Viale Romania, 32 00197 Roma